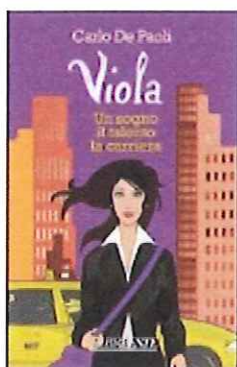


Il libro del mese

"Viola" di Carlo De Paoli

Un manuale di sopravvivenza per trovare il lavoro dei sogni, ma anche un atto d'amore di un imprenditore con la passione per i giovani di talento.



Viola sta andando all'appuntamento che le potrebbe cambiare la vita. Quella vita che, al giro di boa dei trent'anni, è già abbastanza piena e organizzata: ha archiviato gli studi ma ha sempre voglia di imparare, un impiego ce l'ha, un fidanzato più o meno stabile anche, le amiche, esperienze varie ed eventuali. Ma le manca qualcosa: il lavoro "giusto", quello che ha sempre desiderato e per il quale si è preparata tutta la vita. E spera di trovarlo proprio grazie a questo incontro.

Comincia così "Viola: un sogno, il talento, la carriera", il libro scritto da Carlo De Paoli, fondatore e presidente di In Job, insieme alla giornalista Manuela Trevisani, che descrive come in un romanzo il mercato del lavoro e la scommessa dei giovani. Che non cercano un lavoro qualunque o quel posto fisso che non esiste più, ma una combinazione bella e non sempre impossibile tra il sogno nel cassetto e la passione che prende forma. Mentre tra aerei e taxi arriva all'appuntamento, Viola ripensa alla scuola, alle scelte giuste, agli errori.

Viola rappresenta il talento nuovo dei giovani, fatto di impegno, flessibilità, mobilità, cultura. Carlo De Paoli con In Job parla a persone come lei, le sostiene nel loro progetto di vita e dà loro consigli mirati mentre costruiscono la propria carriera. Come tutti i ragazzi Viola si porta dietro tante storie: gli studi, le lezioni apprese, i lavoretti, gli stage. E ha il coraggio di fare la valigia: parte, poi torna, sale i gradini che portano dai banchi al lavoro. Racconta con flashback che sono fogli di diario il suo percorso, i gradini che ha salito, le fughe, le scivolate e i capitomboli. Non indica la strada: però spiega che crescere è faticoso ma possibile.

De Paoli, veronese, ha 43 anni ed è sposato con un figlio. Inizia a lavorare a 16 anni nell'azienda di famiglia, ma a 18 ne fonda una sua. Poi sta per cinque anni in una multinazionale: dirigente a 30, a 32 riparte da zero e apre In Job, che cerca i talenti migliori per i clienti – aziende manifatturiere, di distribuzione, servizi – e accompagna le persone verso i propri traguardi. Ha 53 milioni di fatturato e 2000 dipendenti: 100 lavorano nella struttura e gli altri nelle aziende dei clienti.

Dice di aver voluto scrivere "Viola" perché il suo mestiere è trovare il lavoro giusto per le persone e le persone per quell'impiego, facendo emergere il meglio di ciascuno. Voleva dedicare ai giovani un romanzo che parlasse di un mondo del lavoro che richiede più cervelli che braccia, più fantasia che muscoli. E mettere a disposizione non solo l'azienda ma anche la sua storia di cercatore di talenti. Perché la disoccupazione giovanile è un'emergenza drammatica: dimenticare ai bordi della società le forze nuove, i talenti migliori, le energie più fresche, è un tragico errore.

Ai giovani che affrontano una scalata a prima vista impossibile, Viola chiede soprattutto di essere sinceri con se stessi: qual è il tuo vero sogno nel cassetto? quanto vuoi investire per realizzarlo? hai abbastanza passione per arrivare in fondo? che importanza ha per te il lavoro? che posto vuoi che occupi nella vita? Ma il libro parla anche agli adulti: apprezzate di più i giovani, conosceteli meglio. E spiega agli imprenditori che ci sono grandi talenti su cui investire e che possono dare molto alle aziende: fate sbocciare queste promesse, date loro la possibilità di crescere.

Secondo De Paoli i giovani sono capaci e hanno voglia di mettersi in gioco. Ma bisogna suscitare il loro interesse e contribuire a scatenare il "sacro fuoco" della passione. Senza ispirazione e benzina non si può affrontare una sfida così importante come fare carriera in acque turbolente. Il mercato oggi è soffocato dalla crisi, e ne dobbiamo uscire a testa alta più forti di prima. Viola è un simbolo: ha le competenze necessarie in un mondo difficile e competitivo. Non le mancano né la volontà né l'impegno o la costanza, sa valutarci onestamente. E sa che trovare un lavoro è già un lavoro.

Ci si può domandare se un romanzo sia lo strumento adatto, o magari non sarebbe meglio un corso di formazione. Ma "Viola" è nato proprio per passare dalle parole ai fatti: De Paoli spiega, e senza scrivere un trattato,

non solo come si trova un lavoro, ma anche come si distingue quello più adatto a sé. Come si impara a cadere e a rialzarsi più forti di prima. Come si fa a "vendere" al meglio se stessi e le proprie attitudini. I giovani escono da scuola in buona fede, ma faticano a capire quanto impegno occorra per farcela. Non a caso il libro è dedicato al figlio di De Paoli, Francesco Mario, "e a tutti i ragazzi ai quali lasceremo il futuro... a patto che imparino a conquistarselo".

Non sarà un trattato, ma l'argomento non è certo da romanzetto. È piuttosto una sorta di manuale di sopravvivenza per entrare nel mondo del lavoro. Sottotraccia, quasi nascosto tra le pagine del libro, c'è anche un decalogo. Niente di ambizioso ma suggerimenti molto utili, una road map che aiuta i giovani a evitare le insidie e a prepararsi alle sfide. Ad esempio abituarsi ad alternare scuola e lavoro, o farsi "adottare" da un maestro, un guru, un tutor, qualcuno da cui imparare piccole e grandi lezioni. E poi mettersi sul mercato valutandosi come se si fosse un prodotto. Avere le idee chiare sull'obiettivo: che lavoro fare, con chi, con quale modello di business. Altri consigli. Siccome la concorrenza è tanta, bisogna impegnarsi, dare il massimo, non puntare subito al reddito. Inoltre accettare la mobilità territoriale: chi tiene pronta la valigia guadagna posizioni. E buttarsi: non c'è migliore ricetta che provare e riprovare, sbagliare e ripartire. Appena vi viene offerta una responsabilità, accettatela. Giocare in squadra, perché le aziende vincenti sono team vincenti. E per diventare un leader? Pensare come un leader, per quanto prematuro possa sembrare.

Ma alla fine Viola ce la fa a trovare il lavoro dei suoi sogni o no? Per scoprirlo bisogna leggere il libro. Di sicuro la protagonista ha le competenze necessarie, e tutta la volontà di mettersi in gioco, l'onestà di valutare le proprie attitudini, l'impegno costante. Viola è consapevole di dover insistere, ma sa quanta ricchezza ci sia in un cassetto pieno di sogni da realizzare. Per finire una regola d'oro, quella che le comprende tutte: a qualsiasi lavoro aspiriate o qualunque traguardo abbiate già, raggiunto, continuate ad allenarvi come se domani fosse il giorno della gara più importante. Perché lo è.

A cura di Stefano Tenedini